

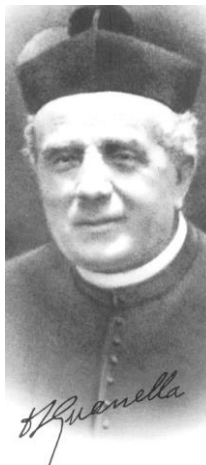
PENSIERO

della settimana

“Ascoltare e ascoltarsi.

Perché solo quando si ascolta il rumore che ci si porta dentro si può poi essere pronti ad accogliere la parola altrui.”

Maria M. Marzano



FOGLIO SETTIMANALE n. 1049
Domenica 03 Gennaio 2021

Pagina del VANGELO

A QUANTI PERÒ LO HANNO ACCOLTO HA DATO POTERE DI DIVENTARE FIGLI DI DIO: A QUELLI CHE CREDONO NEL SUO NOME, ... *Giovanni e omelia*

Si diventa figli di Dio accogliendo Gesù nella propria esistenza, e imitandolo nel suo amore. Con Gesù, Dio non è più da cercare, ma da accogliere. Ora l'uomo non vive più per Dio, ma vive di Dio, e con Lui e come Lui va verso gli altri.

ALL'EPIFANIA LA SCRITTURA DIVENTI LA NOSTRA STELLA

Nella solennità dell'Epifania la Chiesa ci invita a seguire l'esempio dei Magi che si sono incamminati, seguendo una stella. Il vangelo racconta che alcuni sapienti: «vennero da oriente a Gerusalemme». Probabilmente erano dei sapienti che scrutavano il cielo, ma non per vedere il futuro; erano uomini in ricerca di qualcosa di più, in ricerca della vera luce, che fosse in grado di indicare la strada della vita. Essi non appartengono alla discendenza di Abramo, non conoscono il Dio vivente; pertanto non sono guidati dalla parola di Dio. Ma la loro ricerca di Dio, il loro pensare, osservare la natura, dà loro la spinta giusta, che li porta a seguire il segno intravisto nella luce di una stella. Non sanno ancora che quella stella li porterà al Messia. Ma si mettono in cammino e, dopo un viaggio lungo e non senza difficoltà, giungono a Gerusalemme e si dirigono verso la reggia di Erode perché credono di trovare là il re dei Giudei. Un re si cerca nel palazzo reale. Ma, probabilmente con stupore, dovettero constatare che quel neonato non si trovava nei luoghi del potere e della cultura, anche se raccolgono preziose informazioni su di lui. L'evangelista annota che alla richiesta: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo», il re Erode restò turbato. Certamente egli era interessato al bambino di cui parlavano i Magi; non però allo scopo di adorarlo, ma per sopprimerlo. Erode è un uomo di potere e ascoltando dai suoi esperti delle Sacre Scritture le parole del profeta Michea: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele» (cf Mi 5, 1), riesce a vedere in questo bambino solo un rivale da combattere poiché il suo unico pensiero è il trono. Chiediamoci: forse c'è qualcosa di Erode anche in noi? Anche noi, spesso, siamo ciechi davanti ai segni di Dio, sordi alle sue parole. Per tale motivo dobbiamo lasciarci guidare da Cristo Gesù sulla via dell'umiltà perché lui è l'unico che ci dà la vera gioia.

Di fronte all'annuncio, i sommi sacerdoti e gli scribi, esperti sulle Sacre Scritture, che ne conoscono le possibili interpretazioni, che sono capaci di citarne a memoria ogni passo e che quindi sono un prezioso aiuto per chi vuole percorrere la via di Dio, restano indifferenti, non accettano la profezia. Afferma sant'Agostino: «che essi amano essere guide per gli altri, indicano la strada, ma non camminano, rimangono immobili». Per loro le Scritture diventano un insieme di parole e di concetti da esaminare e su cui discutere dottamente. Possiamo domandarci ancora: non c'è anche in noi la tentazione di ritenere le Sacre Scritture, questo tesoro ricchissimo e vitale per la fede della Chiesa, più come un oggetto per lo studio e la discussione degli specialisti, che come il Libro che ci indica la via della vita? Imparare a vedere la parola della Bibbia, come la verità che è la via da percorrere ogni giorno se vogliamo costruire sulla roccia la nostra vita.

A differenza dei capi dei sacerdoti e degli scribi del popolo, l'atteggiamento dei Magi, che amano la Sapienza, anche se non l'hanno ancora incontrata, è quello di muoversi e obbedienti prima alla loro ricerca di Dio ed ora anche alla rivelazione contenuta nelle Scritture, riprendono il cammino e giungono al «luogo dove si trovava il bambino». L'evangelista prosegue dicendo che: «entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre». Anche questi tre sapienti, come i pastori, hanno davanti agli occhi una realtà normale e umanissima che li riempie di gioia e provoca la loro adorazione: «si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra». L'oro, a riconoscimento della regalità di Gesù; l'incenso, simbolo della sua divinità; la mirra, a sottolineare la sua umanità. Ed infine, «avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese». Per i Magi è stato indispensabile ascoltare la voce delle Sacre Scritture: solo esse potevano indicare loro la via. È la Parola di Dio la vera stella, che, nell'incertezza dei discorsi umani, ci offre l'immenso splendore della verità divina. Lasciamoci guidare, come i Magi, dalla stella, che è la Parola di Dio, seguiamola nella nostra vita, camminando con la Chiesa, dove la Parola ha piantato la sua tenda. La nostra strada sarà sempre illuminata da una luce che nessun altro segno può darci. E potremo anche noi diventare stelle per gli altri, riflesso di quella luce che Cristo ha fatto risplendere su di noi. Buon Cammino.

LITURGIE fino AL BATTESIMO

Siamo ancora nel Tempo di Natale

Mercoledì 06 Gennaio – Epifania del Signore

Le Sante Messe seguono gli orari della domenica

Domenica 10 gennaio - Battesimo del Signore - concluderemo con il saluto al bambino

Dopo si entra nel Tempo Ordinario – ritorna il colore verde – il cammino quotidiano